

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

19

**MARTEDE**  
**DI SPOLETI**

**BALLO TRAGICO-STORICO**

**IN CINQUE ATTI**

*Composto e diretto dal Coreografo*

**GIAC. PIGLIA**



**MANTOVA**

**DALLA TIP. ALL' APOLLO DI F. ELMUCCI.**

**1838.**



## ARGOMENTO

---

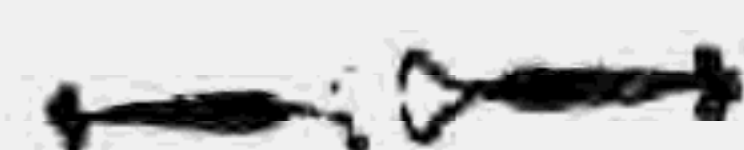
*Ildebrando Duca di Spoleti, invaghitosi di Matilde figlia di Alberico Duca di Osimo, gliela chiese in isposa; ma per antica inimicizia che tra loro regnava, non potè ottenerla. Sdegnato Ildebrando pel rifiuto, rapì Matilde e la fece sua sposa. Il risentimento di Alberico per tale ratto fu sì vivo che, ridotto a morte, obbligò Fermondo suo figlio a giurar vendetta contro Ildebrando. Morto Alberico, Fermondo intimò guerra al cognato, che si dispose alla più vigorosa difesa.*

*Le difficoltà della mimica, e quelle di render l'azione per quanto più si possa intelligibile e variata, obbligarono a qualche trasposizione di fatti, come all'aggiunta dei varj episodj introdottivi.*

*Il rispettoso Coreografo affida questo suo lavoro alla bontà del Pubblico Mantovano, che sa in ogni tempo apprezzare il buon volere, proteggendo ed incoraggiando.*



## PERSONAGGI



ILDEBRANDO, Duca di Spoleti.  
Sig. *Bustini Alessandro.*

MATILDE, sua moglie.  
Sig.<sup>ra</sup> *Piglia Chiara.*

ADOLFO, primo ministro d' Ildebrando.  
Sig. *Coppini Giovachimo.*

FERMONDO, fratello di Matilde.  
Sig. *Sipelli Domenico.*

GUSTAVO, confidente d' Ildebrando.  
Sig. *N. N.*

ERNESTO } Sig. *Rubini Pietro.*  
GILBERTO } scudieri.    „ *Trabattoni Carlo.*

DAME di Corte — DAMIGELLE — CAVALIERI  
SOLDATI—Stuolo di MINATORI d' ambo i sessi.

---

*La scena è in Spoleti e nelle sue vicinanze.*

## ATTO PRIMO

*Magnifica regia nel palazzo del Duca preparata per una festa con sedie all' intorno.*

**M**atilde immersa nella più cupa afflizione siede appoggiata ad un tavolino; varie dame e damigelle che la circondano cercano invano distrarla dalla sua malinconia. Adolfo un po' indietro, in modo da non esserne veduto, spiega i suoi affetti per lei, indicando a Gilberto che medita grandi cose a suo riguardo; indi a poco a poco si avvanza rispettosamente verso la Duchessa, cercandole un abboccamento. Conoscendo la Duchessa il perfido carattere del Ministro, e quanto ascendente egli abbia sul cuore del suo sposo, licenzia le dame e damigelle che l' attorniano, e suo malgrado offre campo ad Adolfo di esternarle il suo amore per lei, che essa orgogliosamente rigetta. In questo mentre presentasi Gustavo con un foglio del Duca; Matilde colla più viva premura glielo chiede, ma Gustavo rispettosamente le accenna doverlo consegnare ad Adolfo che lo riceve, lo apre, lo scorre coll' occhio, e lo passa quindi in mano di Matilde, la quale dopo averlo letto, prorompe nelle



più vive smanie, e nel più dolente abbandono appoggiasi al tavolino. Adolfo coglie il momento per palesarle il suo amore, e rammentarle il comando ricevuto dal Duca di farla partire dal castello, avendola ripudiata: Matilde si mostra insensibile alle lusinghe ed alle arti dell'infedele Ministro, e sempre imperterrita ed altera, sprezza le di lui minaccie. Adolfo è quasi alla disperazione, e mentre sta per isfogarla, esce inosservato Ildebrando. Adolfo che se ne avvede cambia improvvisamente discorso, e volge con tale artificio la scena, da far credere ad Ildebrando che Matilde mediti una vendetta contro di lui. Ildebrando si avvanza, rimprovera acutamente la moglie, che tenta invano di scolparsi; loda la fedeltà di Adolfo, ed in presenza di tutta la sua corte, che accorre ad un suo cenno, conferisce l'ordine ducale ad Adolfo, imponendo a tutti di rispettarlo ed obbedire ad ogni suo cenno. Ildebrando, rammentando furtivamente ad Adolfo il suo ordine, sta per partire, ma ne viene trattenuto dalla sposa, la quale amorosamente assicurandolo della sua fedeltà, lo prega a trattenersi. Quantunque sovvertito il Duca dalle false accuse del suo Ministro, vorrebbe pure che mendaci fossero i dubbj ispiratigli sulla fedeltà

della moglie, essendone perdutamente innamorato, e con questa lusinga prende parte alle feste nelle quali hanno luogo variate danze, dopo le quali tutti si ritirano.

## ATTO SECONDO

*Appartamenti interni nel palazzo.*

Esce Fermondo preceduto da quattro dei suoi fedeli, che l'accertano poter in quel luogo vedere la sorella. Rimasto solo, vede venire Matilde, si ritira in disparte, quindi avanzandosi si scuopre ad essa, che ne dimostra la più alta sorpresa mista ad eccessivo timore, mentre affannosa e tremante sollecita il fratello a fuggire da quelle stanze. Fermondo le dice essere colà venuto per ricondurla seco, e così liberarla da un perfido marito. Matilde ricusa tale partito, e sentendo appressarsi alcuno, fa partire il fratello, che inosservato però scopre l'amore sviscerato di Adolfo per la sua sorella, la quale rigetta con orrore le di lui proposizioni, e parte. Fermondo, pensando di mettere a profitto tale scoperta, si dà a conoscere ad Adolfo, al quale promette la sorella in isposa, qualora procuri il mezzo d'involarla al consorte nella vicina notte. A-



dolfo ebro di gioja promette, ed additandogli alcune stanze secrete, ove possa intanto nascondersi, gli dice d'attenderlo all'apparir dell'aurora nel vicino bosco ove lo raggiungerà colla rapita sorella: Adolfo, parte. Giunge Matilde, che mal soffrendo di vedere il fratello nel rischio di perder la vita, lo costringe a partire. Viene in tal atto sorpresa dal Duca, il quale furibondo ordina di inseguire l'incognito fuggitivo, e condurlo ai suoi piedi. Sopraggiunge Adolfo che, prevedendo il pericolo di Fermondo, trattiene i cavalieri che stanno per partire, e dice al Duca che egli stesso lo inseguirà; Matilde lo vorrebbe trattenere, ma egli la sfugge, ed essa rimane nella più fiera angoscia. Ildebrando le impone severamente di scoprire il nome dell'incognito, ma ella ricusa. Ritorna Adolfo ed espone al Duca, essersi l'incognito colla fuga sottratto alla di lui diligenza; che però gli ha fatto tener dietro, e ch'egli stesso ritornerà sulle sue traccie. Matilde si consola nel sentire salvo il fratello, ed Ildebrando attribuendo la di lei gioja ad un cuore mal disposto ed a lui infedele, dà negli eccessi del furore, ed ordina a Gustavo che sia condotta in solitario luogo per essere sacrificata all'offeso onor suo. Tenta essa

ogni mezzo per commovere l'animo dello sposo, senza però mai svelare il fratello; ma egli la respinge con tale impeto, che la sventurata Matilde cade svenuta, ed è trasportata da Gustavo al suo destino.

## ATTO TERZO

*Gabinetto con alcova, e cortine tirate.*

*Tavolino con lume e sedie.*

Ildebrando allontana da sè i cavalieri che lo accompagnano, e rimane solo immerso nel suo dolore. Sente un piccolo strepito nella parete, e sospettando di qualche tradimento spegne il lume, snuda la spada e si mette in agguato: vedesi aprire nella parete una secreta porta, dalla quale entrano Adolfo e Gilberto. Adolfo s'avvicina all'alcova persuaso di ritrovarvi Matilde; ma al contrario è sorpreso da Ildebrando, che lo afferra per la fascia; ma questi se la slaccia, ed all'oscuro guadagna la porta segreta e fugge, lasciando in mano del Duca la fascia. Gilberto pure allo strepito sfodera la spada, s'incontra con quella del Duca dal quale ne vien disarmato, nel momento che al rumor delle spade accorrono i ca-



valieri e le guardie con lumi. Gilberto vien riconosciuto dal Duca il quale gli domanda in qual modo e con chi trovavasi in quel luogo. Gilberto gli scopre il tradimento di Adolfo, il suo amore per la Duchessa, e l'innocenza di essa, facendogli nel tempo stesso vedere la porta secreta da lui non mai conosciuta. Quanto può suggerire la disperazione, l'amore, il pentimento e l'affanno tutto occupa in quel momento Ildebrando, il quale manda guardie per ogni dove in cerca di Matilde, di Gustavo e dello scelerato Adolfo, correndo egli stesso disperatamente sulle orme dell'innocente tradita consorte.

## ATTO QUARTO

*Montuosa con diversi cavi interni, ed uno maggiore al piano; diverse strade in eminenza tagliate fra le rocche, che mettono capo ad una larga fessura, ed al basso varj sassi ingombrano le scene, ed albero da una parte.*

**S**opra una lettiga portata da due cavalli viene condotta Matilde al luogo destinato. Gustavo la precede a cavallo, come pure

viene scortata da Ernesto e varie guardie. Gustavo, che conosce l'animo di Ernesto, gli ordina di uccider tosto la Duchessa; ma questi rifiuta, e prega Gustavo ad eseguire egli stesso gli ordini del Duca. Gustavo fa allontanare Ernesto il quale rimonta sul suo cavallo e si ritira insieme alle guardie, a cui promette di raggiungerli nel vicino bosco dopo eseguito il comando del Duca: assicurato quindi che tutti siano lontani, corre all'addolorata Matilde che raccomandasi al cielo, vedendosi vicina al suo fine: ei la solleva, le manifesta l'intenzione sua di salvarla supponendola innocente, e dopo aver sentito da essa la perfidia di Adolfo, l'assicura di tutto fare per ricondurla in braccio dello sposo, corre al suo cavallo, prende la pelle d'orso che lo copre, la consegna a Matilde cui fa ritirare in un cavo acciò si spogli de' suoi abiti, onde mostrarli al Duca qual contrassegno dell'eseguito comando, sostituendo a questi la pelle suddetta. Tutto viene eseguito colla massima prestezza per tema di essere sorpresi, ed appena avuti gli abiti della Duchessa, Gustavo rimonta sul suo cavallo e parte. Dall'alto del monte scendono varj minatori, i quali giunti al piano intrecciano breve danza campestre, terminata la qua-



le e nell'atto che vorrebbero partire restano tutti attoniti e pieni di paura nel vedere escire Matilde coperta della pelle d'orso: ella vien loro contro, e si sforza far loro conoscere non essere belva, ma bensì una sfortunata che invoca la loro pietà. Cominciano questi a scacciare poco a poco il timore, ed avanzandosi verso essa, la ravvisano finalmente per donna; Matilde si scopre ad essi per la moglie del Duca: tutti la rassicurano della loro assistenza, offrendole intanto dei cibi. I minatori vedono avvicinarsi un guerriero, ne avvisano la Duchessa, la quale sbigottita si ritira nel cavo raccomandando ai minatori, che partono, di non iscoprirla. Fermondo viene attendendo nel luogo concertato Adolfo colla rapita sorella. Sopraggiunge Adolfo; gli racconta il successo della passata notte, e la morte della Duchessa. Fermondo è al colmo del dolore, e Adolfo lo stimola alla vendetta. Matilde innosservata ascolta i loro progetti, e guardinga li segue per impedire il colpo fatale, implorando l'assistenza del cielo.

## ATTO QUINTO

*Boschetto che conduce alla Selva.*

Ildebrando ritrova Gilberto, e gli domanda se abbia notizia della Duchessa; ma questi gli risponde che furono inutili tutte le sue ricerche: Gustavo ed Ernesto vengono a presentare le vesti di Matilde al Duca, che a tal vista si dispera, bacia le vesti ed accusa se stesso di avere ucciso un'innocente. Gustavo alla prima stupisce, non sapendo l'accaduto nella scorsa notte; poscia prega il Duca di lasciarlo partire, promettendo di ritornar fra poco e recargli qualche conforto. Ildebrando vorrebbe seguirlo, ma Gustavo velocemente s'invola. Ildebrando, disperato, scaccia i suoi, e prendendo le vesti s'inoltra furioso nella selva; i cavalieri però lo seguono da lontano.

*Selva vastissima tutta ingombra d'alberi con cespuglio al piano, e sedile vicino: alta montagna in prospetto con varie strade praticabili.*

Ildebrando afflitto per non aver potuto raggiungere Gustavo, e stanco dal disastroso cammino, s'assiede sopra un



masso presso ad un cespuglio; vedonsi le guardie ed i cavalieri che si disperdono in varie parti; scendono dalla montagna Adolfo e Fermondo, seguiti occultamente da Matilde; mentre sono per giungere al piano, scoprono Ildebrando, che tutto concentrato in se stesso non s' avvede di nessuno; Adolfo snuda lo stile, ed instigato da Fermondo s' avvanza per ucciderlo. Matilde corre per impedire l' attentato, e si trova vicino al consorte nell' atto che Adolfo, alzato il pugnale, sta per vibrare il colpo di morte ad Ildebrando. Matilde con una mano scuote Ildebrando, e coll' altra spinge violentemente Adolfo indietro; indi fugge per le montagne. Ildebrando colla spada alla mano si difende contro Adolfo e Fermondo che l' assalgono, e soccomberebbe se tosto non giungessero precipitose le guardie a disarmare gli aggressori. Ordina tosto il Duca che si dia la caccia per la selva onde rinvenire una fiera che gli ha salvato la vita. Egli frattanto rimprovera acerbamente Adolfo, e lo fa allontanare da' suoi occhi, quindi si giustifica con Fermondo, e per comprovargli il suo rimorso per la morte di Matilde, ordina alle guardie di restituirgli la spada, e gettando a terra la sua, offre la pro-

pria vita in compenso di quella di Matilde. Fermondo generosamente ricusa, e lo sfida ad una singolar tenzone; mentre segue questa gara, si vede correre per la montagna Matilde inseguita dalle guardie: Fermondo, scordandosi delle sfide, salisce co' suoi ad inseguire la supposta fiera. I minatori che sopraggiungono affannosi vorrebbero svelargli chi sia quella supposta belva, ma il timore di mal fare li trattiene per poco, ma alla fine gli dicono essere la Duchessa. Mentre Ildebrando è come sopraffatto dalla sorpresa di tale scoperta, Matilde inseguita si riduce al piano, ed è per precipitarsi a terra, quando Ildebrando corre a sostenerla unitamente a Fermondo ed altri. Un gruppo bizzarro spiega la forte sensazione che in tutti produce un tale avvenimento. Matilde trovasi in braccio del consorte che la chiama innocente, circondata dal fratello, da Gustavo, e da tutti gli altri che fanno a gara per consolarla: essa va rimettendosi a poco a poco, e quindi spiega il più vivo giubilo. Ildebrando fa venire Adolfo il quale tratto dalla disperazione s' uccide col proprio pugnale, e viene trasportato altrove. Un gruppo di giubilo universale dà fine all' azione.

F I N E.



